

## Abbazia di San Giusto

---

**Numero Scheda:** E032

**Autore:** Arch. Cinzia Bartolozzi

**Data:** 30/01/2006

### Localizzazione e Toponomastica

---

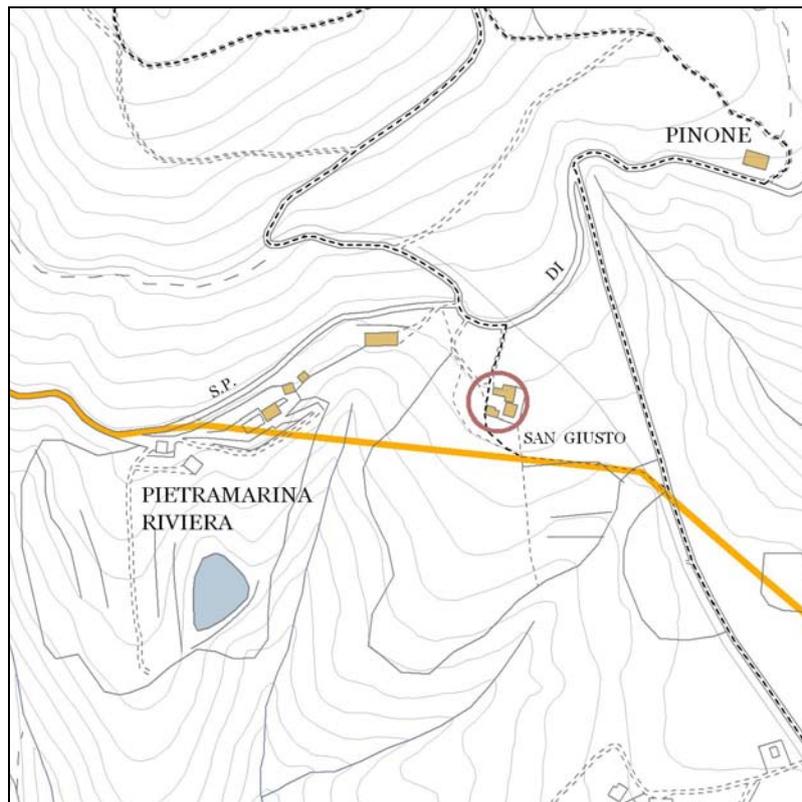
**Comune:** Carmignano

**Denominazione:** Abbazia di San Giusto

**Area Protetta:** Anpil Pietramarina

**Località:** Pietramarina

**Altre denominazioni:** -



**Descrizione:** CTR Regione Toscana 10 k

## **Documentazione Fotografica**

---



**Descrizione:** Il prospetto principale dell'abbazia.

**Data:** 08/03/2006

## Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Abbazia di San Giusto - E032

---



**Descrizione:** La parte absidale dell'Abbazia.

**Data:** 08/03/2006



**Descrizione:** Il fianco della chiesa.

**Data:** 08/03/2006

## Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Abbazia di San Giusto - E032

---



**Descrizione:** Il fianco della chiesa, in primo piano i due portali lapidei.  
**Data:** 12/04/2006



**Descrizione:** L'interno della chiesa, la cripta.  
**Data:** 12/04/2006

## Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Abbazia di San Giusto - E032

---

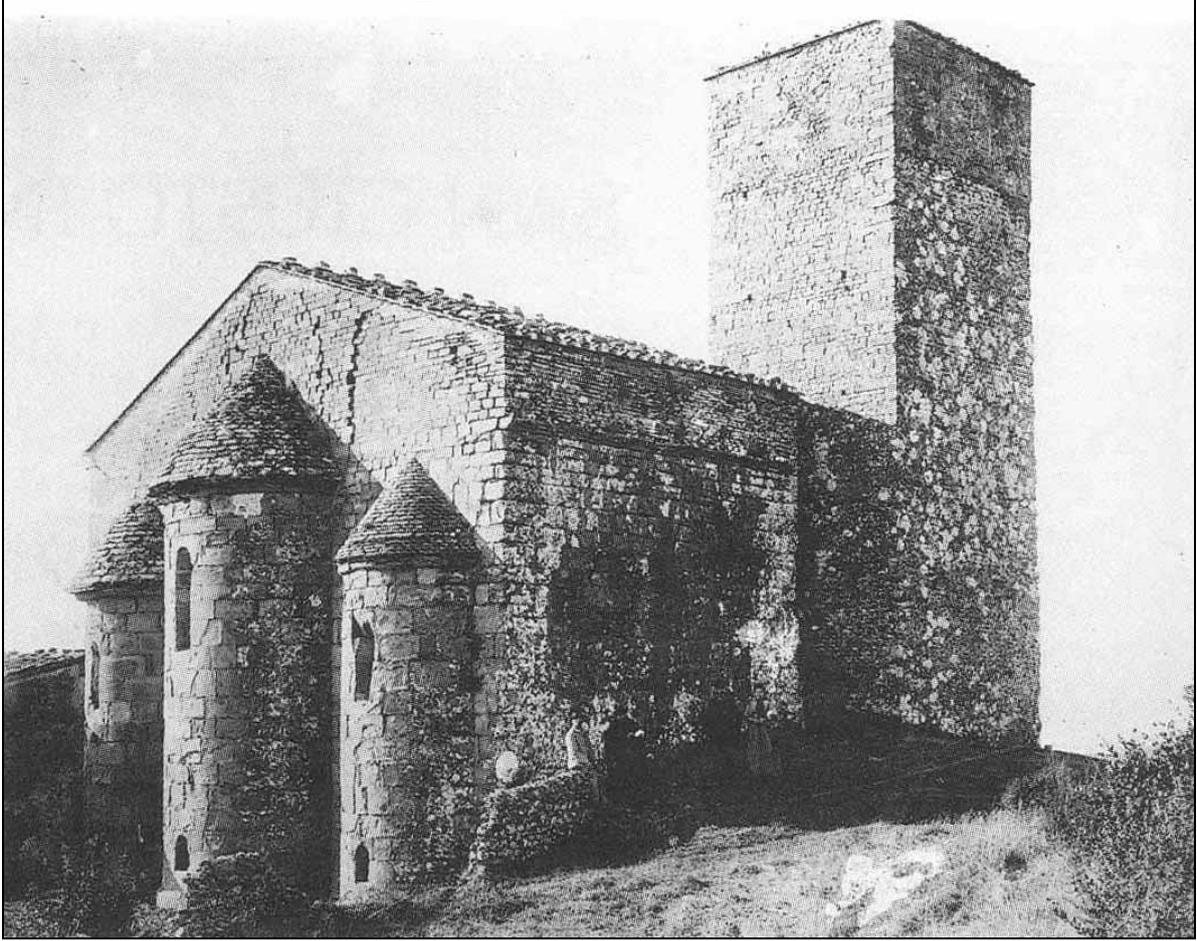


**Descrizione:** L'interno della chiesa, la cripta.

**Data:** 12/04/2006

## Documentazione Fotografica Storica

---



**Descrizione:** Veduta della zona absidale prima del restauro.

**Data:** -

**Riferimento bibliografico\archivistico:** Immagine estratta da Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T.Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994, p. 192.

## Cartografia Storica

---



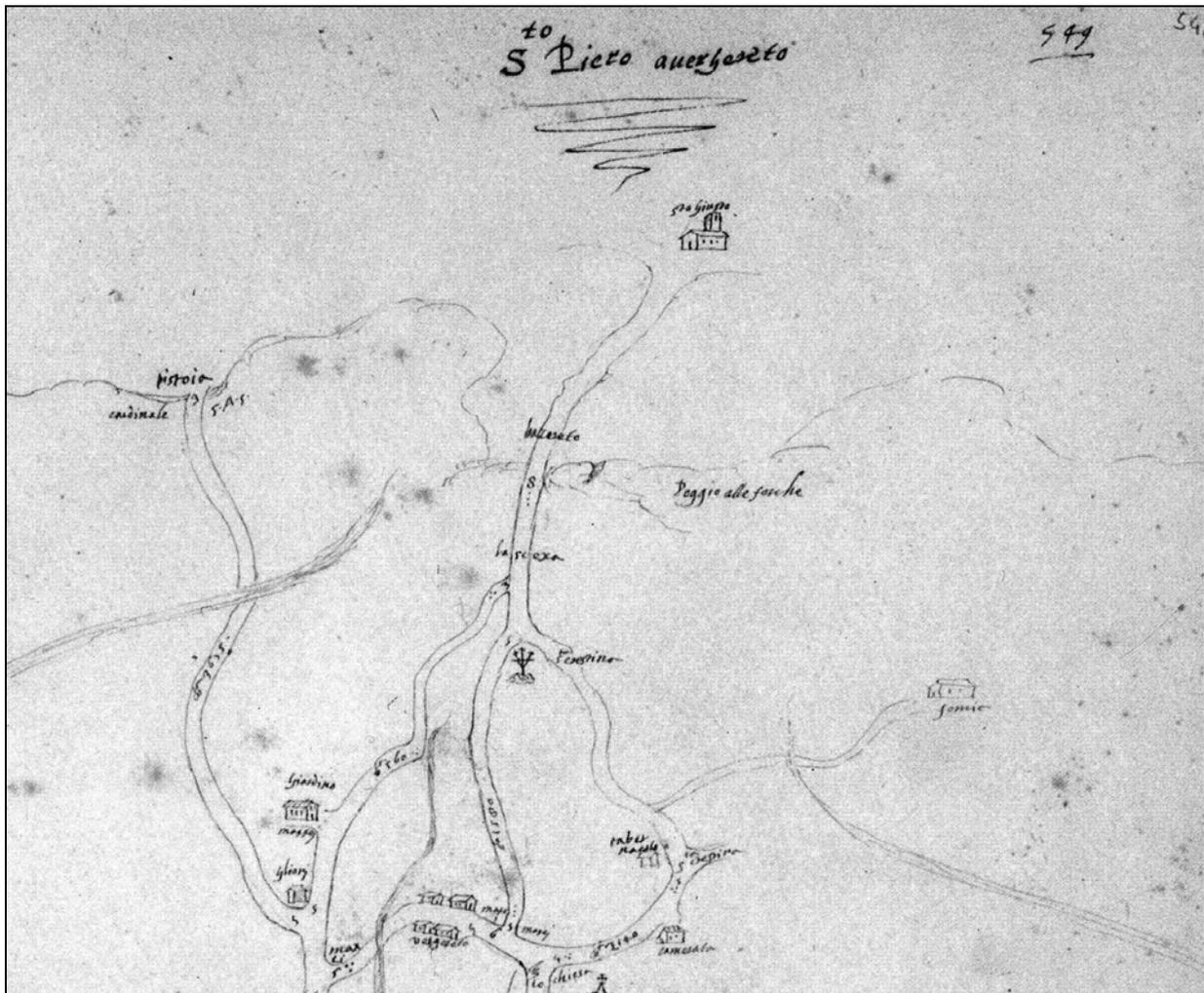
**Descrizione:** Pianta delle Strade del di contro Popolo (Verghereto).

**Data:** -

**Riferimento bibliografico\archivistico:** Archivio Comunale di Poggio a Caiano, Campione di Strade e fabbriche, n. 18 n. c.

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Abbazia di San Giusto - E032**

---



**Descrizione:** Popolo di S.to Piero a Vergereto.

**Data:** 1584

**Riferimento bibliografico\archivistico:** Giuseppe Pansini (a cura di), "Piante di popoli e strade: Capitani di parte guelfa 1580/1595 /", Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1989, c. 548.

## Dati sul/sui manufatto/i

**Categoria d'appartenenza:** Luogo del Sacro

**Descrizione:**

Edificio religioso che conserva chiare tracce medievali, in pietra arenaria locale con inserti in marmo verde serpentino di Prato e marmo bianco.

**Tipologia edilizia:** Chiesa

**Edificazione:**

XII Secolo.

**Stato di conservazione:**

L'edificio si presenta con problematiche di tipo strutturale.

**Note storiche:**

<Da Carmignano la strada che, seguendo un antichissimo percorso, risale le pendici boschive del Pietramarina si biforca presso il valico per condurre verso Vinci o Limite. Tra le due strade, coperta alla vista da un folto di lecci, cerri e pini marittimi, si trova la chiesa di San Giusto, al centro di un'ampia radura erbosa. I limpidi volumi dell'edificio sono esaltati dalla solarità del paramento in arenaria locale dal rapporto con il vasto spazio circostante, che consente di gustare innumerevoli e diversificate vedute della chiesa.

Sulla stretta facciata, di semplice struttura, realizzata in blocchi regolari (di grandi dimensioni nella parte basamentale) con sottilissimi giunti di malta, si inserisce il gioco cromatico, di ispirazione pisano-pistoiese, del marmo bianco e serpentino (il "verde di Prato") alternati nell'archivolto del portale e nella biforeta in asse con questo (in parte ripristinati). Anche il fianco sinistro conserva buona parte del paramento del XII secolo, con alcuni blocchi monumentali di taglio accuratissimo; la zona superiore ha invece subito in antico alcuni interventi (nel paramento è inserita una piccola testa scolpita, probabilmente medievale). Tra la parete ed il transetto, ma staccato da questi, si erge il possente campanile parallelepipedo, la cui cella fu tamponata nell'Ottocento, accentuandone così l'aspetto massiccio, di torrione. Il campanile non fu realizzato contemporaneamente alla chiesa ma, forse, nel secolo seguente, presenta un rivestimento esterno in filaretto meno accurato, con bozze di dimensioni più piccole; un collegamento in quota consente di accedervi dal transetto della chiesa. Sulla parete sinistra del transetto le belle, regolari pietre di rivestimento conservano fino a una certa altezza una curiosa lavorazione a sottili fasce orizzontali in modesto rilievo; perfettamente proseguite da una bozza all'altra, tanto da lasciar supporre una lavorazione in opera. Sopra a queste il paramento, prima in pietre ben lavorate, ma lisce, si fa progressivamente meno accurato, fino a una cornice in pietra che segna l'imposta delle coperture del XII secolo, rialzate probabilmente nel Duecento dopo il crollo di parte della chiesa (...). Sopra questa linea la parete è rivestita di piccole pietre, forse lastre di copertura recuperate dal precedente tetto. La zona posteriore, ugualmente rimaneggiata nel coronamento, è una vasta superficie caratterizzata dai semplici, essenziali volumi delle tre absidi, strutturalmente separate, con copertura conica modificata nel Due – Trecento e doppio ordine di monofore per dar luce alla chiesa e alla sottostante cripta. Anche in questa zona prosegue, sulla parete di fondo e sull'abside centrale, la decorazione a fasce, mentre il terreno, in leggero declivio, scopre il basamento modanato della chiesa, che gira lungo la parete destra del transetto, in parte rifatta nel Duecento (alcune mensole in pietra emergenti dalla muratura costituivano forse i sostegni per un loggiato in legno).

In angolo col fianco della navata si apre nel transetto il portale (architravato, con archivolto ad arco rialzato) che dà accesso alla cripta; vicino a questo un'altra apertura simile, di poco più grande, conduce nella chiesa. I pietrami del secondo portale sono in parte rifatti nel dopoguerra, e anche la parete su cui è posto ha subito più volte rifacimenti e restauri, conservando solo nella parte inferiore il paramento del XII secolo.

All'interno la chiesa mostra evidenti gli influssi del romanico provenzale (e di quello spagnolo) e dell'architettura benedettina cluniacense nell'alta e lunga navata e nel transetto rialzato sulla cripta. La suggestione è aumentata dalla totale assenza di ornamenti o intonaci e dalla luce, che crea un effetto di allontanamento prospettico dell'abside centrale. Solo la parte finale della navata, verso il transetto, conserva la copertura a botte originaria, che proseguiva fino alla facciata, come mostra la cornice di imposta sulla parete sinistra; quella a destra è rifacimento moderno.

Con i restauri del dopoguerra sono stati rifatti (o più probabilmente inventati) il primo e secondo arco trasversale dopo la facciata, ispirandosi per i pilastri e le semicolonne di sostegno, a quelli antichi, che precedono il transetto. Le semicolonne antiche conservano semplici capitelli, non privi di eleganza malgrado

## Provincia di Prato

### Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Abbazia di San Giusto - E032

---

la stilizzazione ancora arcaica, che unisce a motivi classicheggianti – quali le fogliette angolari piegate a voluta – piccoli elementi geometrici a stampella.

I pilastri affiancati da semicolonne, sui quali si imposta l'arco trionfale, mancano della base, inglobata negli attuali gradini che salgono al transetto: ciò conferma l'ipotesi che il piano di questo sia stato rialzato rispetto alla primitiva costruzione.

Lo spazio che fronteggia l'abside centrale è coperto da una volta a botte, mentre sulle zone laterali, separate da archi di valico, sono due crociere (quella di destra è una volterrana in mattoni, sette-ottocentesca, che riprende le forme dell'altra, medievale). L'abside maggiore è introdotta da un arcone a doppia ghiera, le laterali dal solo arco a filo di parete. Il pavimento, in buona parte ripristinato, è in ciacciopesto.

La cripta, alla quale si può accedere solo dall'esterno, è stata assai trasformata da un intervento forse duecentesco, che ha comportato il rifacimento delle coperture realizzando le attuali crociere; molto rozze e pesanti (che si sovrappongono alla struttura originale), sostenute da pilastri quadrangolari di dimensioni non costanti e, al centro dell'abside maggiore, da una corta colonna con basamento e abaco tabulare. La struttura più antica, invece, mostra nelle absidi e sulle pareti laterali alcune semicolonne, le più con fusto scanalato, impostate su un basamento che ricorda le sagome di quello esterno; nell'abside sinistra le due semicolonne hanno capitelli estremamente arcaici, con semplici decorazioni incise (a foglia di felce e fogliette lanceolate l'uno, con un fiore a tre petali l'altro)> (1).

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli – Marco Ciatti – Maria Grazia Trenti Antonelli, "Le chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994.

**Altre annotazioni:** -

#### **Elementi vegetazionali:**

Nessuno.

#### **Accessibilità; fruibilità; visibilità:**

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata ed agevole.

L'edificio è in posizione panoramica.

#### **Vincoli e tutele in atto:**

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del sacro - Chiese Suffraganee".
- edificio individuato con il numero 50 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Carmignano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico".
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

#### **Riferimenti bibliografici:**

- Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T.Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Nessuna parte di questa scheda può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.